

eius. ⁴²Esurivi enim, et non dedistis mihi manducare: sitivi, et non dedistis mihi potum: ⁴³Hospes eram, et non collegistis me: nudus, et non cooperuistis me: infirmus, et in carcere, et non visitastis me.

⁴⁴Tunc respondebunt ei et ipsi, dicentes: Domine, quando te vidimus esurientem, aut sitientem, aut hospitem, aut nudum aut infirmum, aut in carcere, et non ministravimus tibi? ⁴⁵Tunc respondebit illis, dicens: Amen dico vobis: Quamdiu non fecistis uni de minoribus his, nec mihi fecistis. ⁴⁶Et ibunt hi in supplicium aeternum: iusti autem in vitam aeternam.

suoi angeli: ⁴²poichè ebbi fame, e non mi deste da mangiare: ebbi sete e non mi deste da bere: ⁴³Era pellegrino, e non mi ricettaste: ignudo, e non mi rivestiste: ammalato e carcerato, e non mi visitaste.

⁴⁴Allora gli risponderanno anche questi: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato, o sitibondo, o pellegrino, o ignudo, o ammalato, o carcerato, e non ti abbiamo assistito? ⁴⁵Allora risponderà loro con dire: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto ciò per uno di questi piccoli, non lo avete fatto nemmeno a me. ⁴⁶E andranno questi all'eterno supplizio: i giusti poi alla vita eterna.

CAPO XXVI.

La cospirazione del Sinedrio, 1-5. — La cena di Betania, 6-13. — Gesù venduto, 14-16. — Preparazione dell'ultima cena, 17-19. — Il traditore svelato, 20-25. — Istituzione dell'Eucarestia, 26-29. — Gesù predice l'abbandono dei discepoli, 30-35. — Gesù nell'Orto di Getsemani, 36-46. — Tradimento e cattura di Gesù, 47-56. — Gesù davanti al Sinedrio, 57-68. — Triplice negazione di Pietro, 69-75.

¹Et factum est: cum consummasset Iesus sermones hos omnes, dixit discipulis suis: ²Scitis quia post biduum Pascha fiet, et Filius hominis tradetur ut crucifigatur.

³Tunc congregati sunt principes sacerdotum, et seniores populi in atrium principis sacerdotum, qui dicebatur Caiphas: ⁴Et consilium fecerunt ut Iesum dolo tenerent,

¹Ed avendo Gesù terminato tutti questi discorsi, disse ai suoi discepoli: ²Voi sapete che di qui a due giorni sarà la Pasqua, e il Figliuolo dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso.

³Allora si adunarono i principi de' sacerdoti e gli anziani del popolo nell'atrio del principe dei sacerdoti, che si chiamava

⁴⁶ Dan. 12, 2; Joan. 5, 29. ² Marc. 14, 1; Luc. 22, 1.

42-45. Affinchè sia manifesta a tutti la sua giustizia Gesù motiva la sua sentenza. Gli empi acciecati dalla superbia non vorrebbero riconoscere il male fatto, e cercano di giustificarsi; ma inutilmente; perchè subito vengono da Gesù ridotti al silenzio.

46. E andranno ecc. La doppia sentenza non tarda a venir eseguita. Essa è inappellabile, e la sorte dei buoni e dei cattivi resta immobilitamente fissata per tutta l'eternità, i premi e le pene non avranno più fine.

CAPO XXVI.

2. Sapete che di qui a due giorni ecc. Si dava principio alla solennità della Pasqua la sera del 14 di Nisan (verso i primi di Aprile) colla cena, nella quale si mangiava l'agnello prescritto. Il 14 di Nisan cadeva quest'anno in Giovedì, e quindi le parole qui riferite dall'Evangelista furono dette la sera di Martedì.

La Pasqua (ebr. Pesah passaggio). Questa festa, la maggiore che avessero gli Ebrei, fu istituita in memoria della liberazione del popolo dalla servitù di Egitto, quando l'angelo sterminatore dei primogeniti egiziani, oltrepassò senza fermarsi

le case degli Ebrei segnate col sangue dell'agnello, figura del sangue di Gesù Cristo.

Sarà consegnato ecc. Da queste parole si deduce chiaramente che Gesù conosceva in precedenza quel che doveva soffrire, e che la morte non fu una sorpresa per lui, ma bensì una cosa voluta e liberamente accettata.

3. I principi dei sacerdoti, cioè i capi delle 24 famiglie sacerdotali, gli anziani ossia i capi del popolo. S. Marco (XIV, 1) e S. Luca (XXII, 2) vi aggiungono ancora gli Scribi. Si hanno quindi tutti coloro che compongono il Sinedrio. Si radunano non già nella sala ordinaria, ma nell'atrio del palazzo, poichè la loro adunanza era segreta, trattandosi di ordire una congiura a danno di Gesù Cristo.

Caifa. Il suo vero nome era Giuseppe (Gius. Ant. XVIII, 2, 2 e 4, 3), Caifa non era che un soprannome.

Aveva avuto il Sommo Pontificato dal Procuratore romano Valerio Grato, e lo conservò per 17 anni, finchè fu deposto dal Proconsole Vitellio nell'anno 36 dell'era volgare.

4. Tennero consiglio ecc. Avevano già stabilito di far morire Gesù, si consultano solo intorno al modo di mandare ad effetto il loro divisamento. Vedi nota Mar. XIV, 1.